

proposta

DOMENICA 21^A DEL TEMPO ORDINARIO

SS. MESSE FESTIVE - SABATO ORE 18.30

PIAZZA SAN GIORGIO 8



ANNO 23 - N° 1071 – 23 AGOSTO 2009

DOMENICA ORE 8.00 9.30 11.00 18.30

(tillio.soat@libero.it) TEL. 041 – 912943

IL CAMMINO

6^A palas de Rei- Ribadiso de Baixo - 23.07.09 -

E' l'ora! Accendiamo la luce: buio. Abbiamo ancora la testa nel sacco. Accendiamo la luce: sempre buio. Usciamo dal bozzolo del sacco. Riaccendiamo la luce: ancora buio. manca la corrente!/? Tutto questo ci lascia intendere che anche oggi sarà bagnata! Dobbiamo partire da Palas de Rei senza colazione. Facciamo il primo timbro del giorno al municipio e ci incamminiamo. Dopo due chilometri tentiamo di acquistare del pane, ma dal fornaio c'è troppo da aspettare, rassegnate ripartiamo. Poco più avanti un furgone accosta, riconosciamo nel conducente un cliente del fornaio. Dobbiamo avergli fatto davvero tanta pena! Scende e gentilmente ci regala due filoni di pane profumato. Allora, come vogliamo chiamare questi fatti?... .."Qualcuno" ci vuole a Santiago e non intende farci morire di fame per la strada. Ci inoltriamo, felici, per 1 km nel fitto bosco, col bottino a cavallo della forcola. Non temiamo il sentiero fangoso e gli schizzi dei ciclisti che sopraggiungono gridando il loro "BUEN CAMINO". Il paesaggio è guapissimo nonostante il cielo grigio: antichi ponti e chiese raccontano ai pellegrini di ogni tempo la loro storia secolare. Eccoci finalmente immerse nella profumata ombra dei boschi di eucalipto. Superando la bella città di Melide cogliamo vari sguardi: quelli curiosi dei passanti intrigati dalle nostre forcole; quello gentile dell'anziana signora che ci accompagna per un tratto; quello frizzante di Manuela da Torino che vola al rifugio un'ora prima di noi. A Ribadiso troviamo finalmente un rifugio ben organizzato: ci sono lavatrici; asciugatrici; fili per stendere; una ampia cucina; molte docce e servizi puliti. Pernottiamo per 3 Euro. Il posto è bellissimo: il vasto prato degrada verso il limpido rio Iso. Mangiamo un abbondante *menù del día*. Incontriamo Manuela che ci racconta di questa sua seconda volta sul Camino de Santiago. Speranzose di poter fare come Manuela ci avviamo alle nostre brande. Purtroppo i nostri lieti pensieri si interrompono quando sulla porta della camerata vediamo la figura di uno pseudo-santone in tonaca oca dallo sguardo bieco con al collo un'assurda collana lunga fino alle ginocchia, di conseguenza ci corichiamo complete di forcola. 1 33 km bagnati di ieri più i 30 km umidi di oggi ci assicurano un sonno immediato! E' proprio vero che la Provvidenza aiuta.

7^A Ribadiso de Baixo - Villamaior - 24.07.09 -

Levataccia alle 5.30. Alle 6 siamo già in marcia. Il buio ci costringe ad accendere le torce per individuare le frecce gialle. Fa freddo ma non piove. Sappiamo che oggi ci aspettano molti

chilometri: tutti quelli che riusciremo a fare per avvicinarci il più possibile a Santiago poiché domani sarà festa grande per il patrono di Spagna. Il cammino ci porta ancora dentro fitti e surreali boschi dove pini e eucalipti si stringono i rami, facendo l'occholino alle palme.. Continui e ipnotici saliscendi obbligano a cambiare frequentemente il passo. Ci risvegliamo dalla *trance di* tanto in tanto grazie ad improvvisi scrosci di pioggia. Il sentiero procede sotto le fronde gocciolanti che rendono il terreno viscoso e i passi incerti. In alcuni passaggi difficili, da tempo, sono state predisposte larghe pietre che permettono il guado. Camminiamo per tre ore senza soste. Troviamo un bar approfittiamo per un veloce caffè. Camminiamo ancora per due ore fino San Anton, qui ci fermiamo a riposare un poco. Ripartiamo con grande fatica ma sempre determinate a portarci il più avanti possibile.

Finalmente entriamo nel comune di Santiago e un cippo lo testimonia inequivocabilmente. Quando arriviamo a Labacolla abbiamo già camminato per 33 km, sono le tre del pomeriggio e pensiamo di dare forfait... ma il prezzo dell'alloggio ci fa subito cambiare idea. Cigolanti ma composte ci rimettiamo in strada. Rassegnate al pensiero di dover proseguire per altri 8 km fino al Monte Gozo ci incamminiamo ma "Qualcuno" ha pietà di noi e ci fa trovare un economico e bel posticino a Villamaior, dopo soli tre chilometri. Dalle camere si vede la fattoria vicina da cui provengono suoni ed immagini per noi vecchie di 50 anni. Doccia, riposino, bucato e vesperi in giardino. Dalle 5.30 di questa mattina sembrano trascorsi due giorni. Poiché il pomeriggio spagnolo è molto lungo abbiamo il tempo di osservare i romantici dintorni. Da qui si può osservare ancora qualche stanco e tardivo pellegrino che avanza con passo dolente e strascicato. Prima di coricarci mangiamo un tipico menù del pellegrino in compagnia di una coppia di Padova al ristorante dell'albergo La ragazza aveva i piedi ricoperti di ampollas (vesciche) dal loro secondo giorno di cammino e dunque da 270 km !!! Ci consoliamo allora delle nostre piccole e sopportabili magagne.

8^A Villamaior - Santiago de Compostela - 25.07.09

Chiediamo scusa agli autori delle nostre guide (ben quattro!) che insistevano sull'impossibilità di dormire la notte prima di giungere a Santiago ma noi in realtà abbiamo dormito muy bien. 1 giorno scorsi siamo venute a sapere che il venerdì sera ci sarebbe stata gran fiesta a Santiago, cibo per tutti e strepitosi fuochi artificiali e che la Messa del 25 sarebbe stata anticipata da mezzogiorno alle 10.30. Per questo motivo avevamo cambiato i nostri programmi cercando di arrivare quanto prima in Catedral de Santiago così anche questa mattina nonostante



BASILICA DI S. JACOPO DE COPOSTELA-

i soli 8 km da percorrere decidiamo di partire presto. Alle 6.30 siamo già per strada. Avvolte dalla nebbia saliamo fino al Monte Gozo cerchiamo l'Albergue per il sello del giorno ma tutti dormono ancora. Facciamo la foto al monumento che ricorda il Santo Padre Giovanni Paolo II presente alla GMG del 1989.

Sono le 7.15 e camminiamo praticamente da sole incontro a Santiago, dove sono le folle di pellegrini degli ultimi chilometri? Alle 9 siamo quasi ad un passo dalla Cattedrale e non abbiamo ancora fatto colazione, meglio sbrigarci. Entriamo in un bar mentre ne esce Stefano da Pisa che ci racconta brevemente il suo dispiacere per non aver completato il cammino a piedi a causa di una grave tendinite e dunque di non aver ottenuto la Compostela. Pensiamo allora al grande immeritato dono che ci è stato fatto. Arrivate alla Cattedrale non possiamo entrare per via della mochila (zaino). Riusciamo a depositarli presso il Convento di San Francesco e ritornare velocemente alla Cattedrale. Sono le 9.30 finalmente un grande senso di pace tra le braccia della Chiesa e di Santiago! Con la solenne celebrazione odierna capiamo quanto la sovrabbondante ricchezza di decorazioni sia proporzionata alla grandezza della devozione che nei secoli si è capitalizzata nei confronti di questo santuario. L'ingresso della statua del patrono è accompagnata da una processione: aristocratici; militari; clero; baldacchino con la preziosa effigie di Santiago. Il tutto sulle evocative note di un antichissimo canto ritmato da profonde e vibranti percussioni. Al toccante momento eucaristico, in cui abbiamo sentito presenti la famiglia, la comunità e tutte le persone che ci hanno chiesto di essere ricordate, è seguito il caratteristico rito dell'incensazione col mitico *Botafumerio*. Finita la messa preghiamo sulla tomba dell'Apostolo e ci accodiamo per il tradizionale abbraccio, mentre viene celebrata la Messa del Pellegrino con l'annuncio della provenienza di tutti i pellegrini presenti. Usciamo e fa molto caldo, è già l'una e ci dirigiamo all'Officina *del Peregrino* per richiedere la Compostela. Ecco dove erano le folle! Erano già tutti qui e questo spiega il perché a Santiago procedevamo sempre nel senso inverso a quello della maggior parte delle altre persone! Tra gli altri incontriamo Manuela, Ettore e Donatella. E' una gioia rivederli qui dopo aver condiviso tratti del cammino. Ma la giornata non è finita così: corriamo alla stazione dei treni per i biglietti di ritorno; arranchiamo con lo zaino in spalla per i saliscendi della città. In cerca di un letto per la notte; ritorniamo al centro storico per qualche ricorrido, per mangiare una specialità gallega (*pulpo e empanada*) e poi perché è appagante rispecchiarsi nei tanti volti raggianti dei pellegrini giunti a meta. Quando ci mettiamo a letto realizziamo che il pellegrinaggio non è ancora finito: ci aspettano ancora tre giorni di viaggio e la vita intera.

Buen Camino
GRAZIELLA DANIELA

CHE FORTUNATI CHE SIAMO!

Arriviamo alle 17 ad una malga sopra san Martino di Castrozza: è il sesto giorno del campo mobile del Clan degli scout e siamo molto stanchi.

Decidiamo di piantare le tende dietro un rifugio forestale chiuso ... ma non c'è acqua per bere e per farci da mangiare con le gavette. Chiediamo ad una signora, che sbuca dalla malga sottostante, la possibilità di accamparci lì e di avere acqua potabile. Gentilissima, ci rende possibile e accessibile tutto, rendendosi disponibile, dato il temporale in arrivo, anche ad accogliere di notte nella stalla della malga, vuota e pulitissima. Ci accampiamo con le tende e prendiamo l'acqua.

La signora Maria, così si chiama, partecipa anche alla mes-

sa che ogni sera conclude il nostro cammino e si commuove... perché? Me lo racconta poco dopo: commossa per i doni del Signore, specialmente per la famiglia unita, con 27 anni di matrimonio e tre figli. Sembra non esserci nulla di straordinario: perché raccontarlo? La signora Maria abita in valle dei Mocheni (ad almeno tre ore di auto da dove eravamo); da luglio a settembre però, vive tutto il giorno sola in quella malga. Il marito e i figli infatti portano al pascolo le 8-00 pecore del loro gregge e sono via tutti i giorni da mattina a sera. Trascorrono insieme solo le poche ore prima di coricarsi. Ma quello che più fa specie è il fatto che negli altri mesi, mentre lei è a casa con la figlia studente, marito e figli sono in Veneto con il gregge senza mai incontrarsi. Ma non finisce qui.

Alla sera, andando con tre dei nostri nella stalla (causa acqua in tenda) ci accorgiamo che è proprio lo stallone la casa della signora e della sua famiglia: uno stallone con una cucina economica, una tavola e, come letti, i materassi usati come protezione delle piste da sci. Quella sera, nello stallone, era adagiata, ancora sporca di sangue, la pelle di una pecora appena soppressa perché ferita.

E di questa vita difficile e austera Maria ringraziava commossa Dio. E noi abbiamo sempre il coraggio di lamentarci di tante cose... "Che fortunati che siamo!" dico a Marco, impressionato dalla pecora e da quella situazione, mentre tornavamo alla nostra tenda. Il Signore benedica la signora Maria e la sua famiglia per l'aiuto che ci ha dato e per il suo esempio.

D. Andrea

PRONTO!!!! SI PARTE

Mercoledì 2 settembre diamo inizio al nuovo anno scolastico 2009/2010. La scuola dell'Infanzia "Sacro Cuore" di Chirignago procede così:

MERCOLEDI'- GIOVEDI'- VENERDI' dalle ore 9.00 alle ore 11.00 sarà solo per i bambini nuovi iscritti.

Da LUNEDI' 7 SETTEMBRE ENTRERANNO anche i medi e i grandi uscita per tutti alle ore 11.00

Da MARTEDI' 08 SETTEMBRE i medi e i grandi usciranno alle ore 13.00 dopo aver pranzato. I piccoli usciranno alle ore 11.00.

Per altre informazioni controllare il foglio che vi è stato consegnato Al MOMENTO dell'iscrizione o verso la fine anno. A tutti bambini e genitori "nuovi " e " vecchi " facciamo l'augurio di un buon inizio d'anno. La protezione degli angeli della Vergine Maria e San Giuseppe ci aiutino a dare a tutti il meglio di noi stesse perché tutto si realizzi a maggior gloria di Dio e il bene di coloro che avviciniamo.

Arrivederci ... la coordinatrice ed insegnanti

Ps:

LE SUORE CERCANO UN VOLONTARIO CHE SI PRENDA CURA DEL GIARDINO. NON SI TRATTA DI UN LAVORO GRAVOSO. IL VECCHIO GINO E' ORMAI A FINE CORSA...